

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00037846

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100037846

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione	lato destro, primo dall'alto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	visitazione
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	AL
PVCC - Comune	San Sebastiano Curone
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	fine
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1790
DTSF - A	1799
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito ligure
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	28
MISL - Larghezza	28
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Buchi nella tela, screpolature e cadute di colore, patina di sporco.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Sul lato destro della composizione è raffigurato S. Giuseppe, come testimone dell'incontro tra la Madonna e S. Elisabetta, posta dinanzi ad un edificio architettonico. Le due donne, poste di profilo, si stringono la mano destra, mentre S. Giuseppe, con le braccia incrociate sul petto, stante, assiste all'incontro.

DESI - Codifica Iconclass	73 A 62 3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna; S. Elisabetta; S. Giuseppe. Abbigliamento. Architetture.
NSC - Notizie storico-critiche	I dipinti sembrano opera di mani differenti (due o tre); i più antichi si possono considerare coevi alla cornice in cui sono inseriti e databili quindi alla fine del XVIII secolo; gli altri sono stati presumibilmente collocati in sostituzione delle tele più deteriorate. Anche le tele più recenti, comunque, non sembrano databili oltre la metà del secolo seguente. Questa serie costituisce uno dei rari esempi rimasti del patrimonio pittorico 'minore' ligure, appartenuto particolarmente alle Confraternite. Il carattere predominante è la trasposizione in termini ingenui di esempi maggiori. Alcuni episodi, come il 'Cristo beffato', sono improntati ad una popolare vivacità, che deforma satiricamente le figure dei carnefici, secondo una tradizione iconografica perdurante, già adottata nel Medioevo. In questo e in altri dipinti, appartenenti alla serie più antica, si può notare anche una ripresa di moduli manieristi, dedotti forse da esempi cinquecenteschi. Al S.mo Rosario era dedicato l'unico altare laterale esistente nella chiesa alla fine del XVI secolo (epoca in cui la parrocchia di S. Sebastiano si costituiva autonomamente, smembrandosi da quella di Montacuto); ne abbiamo notizia da una Visita Pastorale del 1596, che rileva come l'altare fosse sprovvisto degli arredi indispensabili al culto, inclusa la pietra sacra. L'altare attuale presenta un'iconografia tradizionale dell'effigie della Madonna del Rosario circondata dalle raffigurazioni dei Misteri. La grande cornice, riccamente intagliata e dorata, appare improntata all'aggraziato neoclassicismo tardo-settecentesco, di cui esistono esempi pregevoli anche nell'arredo civile di area genovese. Di difficile interpretazione è la presenza dello stemma con l'aquila coronata, appartenente alla famiglia Doria, collocato in una zona vistosamente alterata, tanto da far supporre una sostituzione di insegne. A tale proposito notiamo che il dominio del principe Doria cessò nel 1799, essendo subentrato il Governo Francese. E' possibile che le insegne dei Doria siano state tolte durante la dominazione francese e più tardi reintegrate; oppure che le insegne originarie si riferissero al periodo francese, per cui sarebbero state eliminate dopo la Restaurazione. Considerando le caratteristiche stilistiche dell'opera, sembra più probabile la prima ipotesi, secondo la quale la sua datazione può essere collocata alla fine del XVIII secolo.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 48556
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Sassi L.
FUR - Funzionario responsabile	Spantigati C. E.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)